

Fioroni: siamo attrattivi, nonostante i radicali

DA ROMA **GIOVANNI RUGGIERO**

Giuseppe Fioroni esce dal vertice del Pd. È sereno. «Abbiamo parlato – dice – di come radicare questo nuovo soggetto riformista nel territorio, come continuare il processo di innovazione e di rinnovamento della classe dirigente e di come offrire una proposta politica che sappia parlare a tutto il Paese e indicare una prospettiva diversa di quella che detterà la Lega». L'ex ministro della Pubblica Istruzione non esita ad affrontare il nodo di come i voti cattolici si siano distribuiti in questa ultima consultazione. **C'è chi dice che siano andati prima di tutto all'Udc. Lei che cosa ne pensa?**

Non sono abituato a commentare articoli di giornale, ma vedo che l'Udc perde rispetto alle politiche del 2006 pur superando la soglia di sbarramento, e al Senato solo in Sicilia. In questo dato possiamo leggere un esercizio di resistenza e un contenimento delle perdite. L'Udc ha un suo patrimonio, ma ne perde una parte sia alla Camera che al Senato. **E allora chi altri ha intercettato, a suo parere, questi consensi motivati?**

In parte il Pd e in parte il Pdl. Non sfugge a nessuno che la Sinistra arcobaleno abbia perso circa il 9 per cento, di quei voti solo una parte viene al Pd, un'altra si perde in parte nell'astensionismo, e un'altra ancora al Nord, verso la Lega. Il Pd quindi cresce incrementando il voto moderato e pure cattolico.

Giorgio Tonini, nel suo partito, non ne è affatto convinto. E Rosy Bindi è sicura, rammaricandosene, che parte del voto cattolico sia andata anche alla Lega...

La definizione di cattolico è ovviamente molto ampia. Una parte del malessere

sociale è stato incrociato dalla Lega, ma quello che registro è che in Lombardia e in Veneto c'è un forte arretramento del Pdl che ridistribuisce il proprio consenso a carico della Lega. Il Pd in queste due regioni cresce espandendosi nell'area moderata e anche nell'area del voto cattolico.

Lei è davvero convinto che con i radicali nel Pd sia stato possibile "recuperare" voti cattolici?

Un soggetto politico come la Lega, dovrebbe preoccupare più di otto o nove parlamentari radicali che, peraltro, sono presenti anche nel Pdl. Credo che possiamo espandere la nostra forza. Invito intanto a riflettere sulla presenza dei parlamentari

Tonini e Bindi si interrogano, ma l'ex ministro è convinto della capacità del Pd di convincere il voto «moderato e cattolico»
E attacca: «Come inciderà la Lega sull'azione del governo vista la sua posizione sulla solidarietà?»

cattolici nel Pd e nel Pdl, sul forte consenso ottenuto dalla Lega e su come questa inciderà sull'azione di governo vista la sua posizione sul tema della solidarietà.

Il Pd resta adesso l'unica forza "di sinistra" in Parlamento. Aderirà al Pse?

In realtà, scorrendo la lista degli eletti appare subito chiaro che siamo in presenza di un gruppo che supera di gran lunga i cento parlamentari cattolici. Siamo l'unico partito di centrosinistra in Parlamento, caratterizzato da un percorso di novità che vogliamo portare in Europa e non semplicemente ristrutturare case esistenti.

